



L'Aquila, Venezia, parcheggio di Sant'Ambrogio. Alessandra Mottola Molfino consegna al ministro Ornaghi tre dossier per tre problemi rilevanti su cui intervenire con urgenza

La presidente di Italia Nostra **Alessandra Mottola Molfino** incontra oggi il ministro per i Beni e le Attività Culturali **Lorenzo Ornaghi**. La fase di cambiamento che il Paese si è trovato costretto ad intraprendere negli ultimi mesi, non può che coinvolgere anche l'ambito dei beni culturali e del paesaggio. "Per questo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali deve riuscire ad assumere, in tempi rapidissimi, un ruolo propositivo e da attore protagonista – afferma la presidente - quale, negli ultimi anni specialmente, gli era sempre stato precluso, facendolo assurgere a ministero minore o peggio inutile, declassato e scippato dei suoi esigui fondi".

In un momento in cui la credibilità della politica è particolarmente compromessa e i cittadini si riconoscono in associazioni come Italia Nostra - associazione apolitica e apartitica – Italia Nostra chiede che queste associazioni siedano ai tavoli della pianificazione urbanistica e ambientale. "Sempre di più – afferma la presidente – i cittadini si rivolgono a noi chiedendo di portare avanti cause specifiche contro una politica sbagliata e arrogante. Questi cittadini vogliono essere rappresentati per la tutela dei loro interessi da organismi non politici che hanno a cuore solo il bene dei cittadini e del nostro Paese".

Italia Nostra porta avanti numerose cause per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione, ma al ministro Ornaghi oggi **Alessandra Mottola Molfino consegna tre dossier su altrettanti problemi di rilevante gravità**. "I nostri bravissimi avvocati sono impegnati in numerose cause in tutta Italia per tutelare il nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico, ma i casi che sottopongo oggi al ministro sono cruciali e altamente simbolici" afferma la presidente.

Italia Nostra chiede di intervenire con urgenza e fermezza per contrastare l'abbandono del centro storico de **L'Aquila**, le mega-opere che rischiano di distruggere **Venezia** e il **parcheggio** sotterraneo in **piazza Sant'Ambrogio** a Milano.

Parcheggio in piazza Sant'Ambrogio, Milano – Alessandra Mottola Molfino consegna oggi al ministro una lettera sottoscritta da lei e da 40 autorevoli studiosi e intellettuali uniti dalla richiesta di fermare lo sventramento della storica piazza Sant'Ambrogio contro cui si sono schierati migliaia di persone, residenti della piazza e non, tutti accomunati dalla contrarietà a un progetto inutile quanto devastante per Milano.

L'Aquila...tre anni dopo - A tre anni dal terremoto, il centro storico de L'Aquila è un "buco nero", una città fantasma. Italia Nostra indica al ministro quattro punti chiave per segnare una svolta e vigilare su quanto sta accadendo nella città: **la fine del commissariamento, l'approvazione del vincolo paesaggistico, l'avvio dei lavori nel centro storico, il contenuto del Piano di ricostruzione adottato dal Comune** (*i punti in dettaglio nel documento allegato*).

Il clamore del terremoto ha fatto da passerella mediatica a politici senza scrupoli che hanno tradito la fiducia degli italiani e degli aquilani. Le 19 "new-town" sono state costruite su terreni vergini, scempiando paesaggi integri, in qualche caso lontane dai centri distrutti di provenienza degli abitanti; senza servizi sociali, né possibilità di relazioni. Dopo 3 anni non esistono regole certe per il restauro del centro storico e per la ricostruzione, perché è tutto ancora nelle mani della Protezione Civile (organismo che agisce in deroga alle leggi ordinarie) e dei suoi commissari.

Italia Nostra chiede, per l'ennesima volta, e questa volta direttamente al ministro dei Beni Culturali, una legge apposita per la ricostruzione; con i finanziamenti e le regole di pianificazione e progettazione dell'intero territorio. Chiede che la gestione torni agli organismi previsti dalle leggi ordinarie, il diritto e le risorse necessarie per restaurare i monumenti, le piazze, le proprie case e pianificare il rinascimento della città e del territorio. Italia Nostra chiede che cessino le illegalità di gestione straordinaria affidata ai commissari; e ribadisce ancora una volta la richiesta di dimissioni del commissario della Protezione Civile per i beni culturali de L'Aquila e dell'Abruzzo, Luciano Marchetti.

Il caso Venezia – La città lagunare è assediata da progetti faraonici, che niente hanno a che fare con l'estrema delicatezza della sua laguna, realizzati con l'assenso di amministrazioni che stanno mercificando la città, svendendola a pezzi e trasformandola in un enorme parco giochi. Italia Nostra chiede al ministro Ornaghi un intervento diretto per fermare la sua devastazione. In particolare si chiede l'estromissione totale delle grandi navi dalla laguna e non solo dal Bacino di San Marco, la cancellazione del progetto di sventramento dei fondali per la realizzazione di un nuovo canale di navigazione per il loro passaggio, l'eliminazione delle enormi piattaforme in cemento poste in mezzo alla laguna, la tutela di palazzi storici come il Fondaco de' Tedeschi e Ca' Corner della Regina, prima venduti e poi oggetto di autorizzazioni edilizie che ne modificano completamente struttura e funzioni attraverso trasformazioni improprie. Italia Nostra ritiene infine che debba essere anche instaurato un numero chiuso per i visitatori della città, allo scopo di limitare l'eccessivo sfruttamento turistico che altera profondamente il tessuto sociale di Venezia.

ITALIA NOSTRA - Ufficio stampa

Maria Grazia Vernuccio cell. 335.1282864 - mariagrazia.vernuccio@gmail.com